

Relazione del Presidente all'Assemblea ordinaria OMCeO Campobasso 2021

*Stimatissimi colleghi, amici, Autorità presenti, dichiarando aperta l'Assemblea ordinaria dell'OMCeO di Campobasso, porgo il benvenuto, anche a nome di tutti i Consiglieri, all'Assemblea Generale degli iscritti e ai graditi ospiti. Le **finalità del nostro appuntamento** annuale sono il resoconto dell'attività del Consiglio, la discussione di **temi salienti della professione** Medica e Odontoiatrica e l'approvazione dei bilanci; il momento più significativo e solenne sarà il **Giuramento di Ippocrate**, da parte di tantissimi giovani laureati iscritti ai nostri Albi professionali, pronunciato di fronte alla comunità dei Medici e Odontoiatri e alla società civile, rappresentata dalle figure istituzionali qui convenute.*

E' questo il mio primo discorso all'assemblea degli iscritti in qualità di Presidente e faccio fatica a nascondere la grande emozione derivante dal farlo rivestendo tale prestigioso incarico, nella piena consapevolezza delle altrettanto grandi responsabilità che esso comporta.

*L'ultimo anno del triennio ordinistico 2017-20, è stato per il Consiglio un anno di impegno straordinario come mai prima; abbiamo profuso tutte le nostre forze ed energie, quale Ente sussidiario dello stato, in una attenta e costante azione di supporto scientifico, professionale, logistico ed etico nella battaglia alla pandemia per la sicurezza dei cittadini e dei nostri iscritti. Le grandi difficoltà legate al momento hanno solo leggermente rallentato altre attività peculiari dell'Ordine: gli eventi formativi ECM, il progetto "**Orientamento e potenziamento con curvatura biomedica**", elaborato dal MUR e dalla FNOMCeO, il "**Concorso Rita Fossaceca**", istituito alla memoria della nostra iscritta caduta per mano violenta, con le borse di studio a favore dei giovanissimi medici e odontoiatri, i corsi di orientamento alla professione tenuti dalla nostra efficientissima Commissione Giovani, i seminari didattici su previdenza e assistenza per gli studenti del V° e VI° anno di Medicina. Abbiamo portato a termine, nonostante il momento, i lavori di ammodernamento della sede, realizzati utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Federazione; in piena pandemia abbiamo sperimentato l'utilizzo, da parte dell'ENPAM, del voto telematico per il rinnovo dei propri organi statutari e, valutatane l'ampia partecipazione e la estrema sicurezza, l'abbiamo riproposta alla Federazione quale modalità per il rinnovo del nostro Consiglio, in quanto prevista dalla legge 3/2018. Iniziali resistenze procedurali e lungaggini burocratiche hanno infine consentito ai nostri iscritti di andare a rinnovare, con una partecipazione straordinaria, il Consiglio dell'Ordine attraverso il voto a distanza con il vanto di essere stati, in assoluto, il primo Ordine d'Italia a eleggere i suoi rappresentanti con questa modalità.*

La legge 3 del 11 gennaio 2018 sul riordino delle professioni sanitarie, cosiddetta legge Lorenzin, ha modificato l'assetto, le funzioni e i compiti degli Ordini professionali che sono passati dall'essere Enti ausiliari a Enti sussidiari dello Stato, ovvero, possono svolgere compiti amministrativi in nome e per conto dello Stato anche se sotto la vigilanza dello stesso; oltre la possibilità del voto a distanza per il rinnovo degli organi istituzionali, è mutata la durata in carica degli stessi, adesso quadriennale, inoltre sono cambiate le composizioni di alcuni organi, istituita la Commissione Albo Medici-Chirurghi, modificati diversi procedimenti e altre innovazioni che sono state prontamente recepite e rese operative dal nostro Ordine.

Nel rinnovato Consiglio direttivo hanno trovato rappresentanza colleghi provenienti dai più diversi ambiti lavorativi, con un equilibrio di genere e una presenza di giovani raramente riscontrabili in ambito nazionale.

Abbiamo prontamente istituito le Commissioni di lavoro, vere e proprie fucine di idee e proposte a supporto dell'attività che l'Ordine sarà chiamato a svolgere nei processi decisionali e organizzativi della Sanità regionale; Cure intermedie, Interazione Ospedale-Territorio, Formazione e Cultura, Bioetica, Pari opportunità e Medicina di Genere, Medicine non convenzionali, Pubblicità sanitaria, sono solo alcune delle Commissioni individuate al fine di poter rappresentare al meglio, ai decisori e alla società civile, la visione e le proposte della nostra comunità medica e odontoiatrica.

Non posso però non tenere presente che questa assemblea ordinaria cade in un momento storico particolare se non unico; la pandemia da Covid19 è ancora lontana dal risolversi e noi ci troviamo e ci troveremo ad affrontare sfide fondamentali per il futuro della nostra professione. La pandemia ha provocato, come sempre succede in tempi estremamente critici, un riposizionamento, a volte obbligato, di rapporti, posizioni, prassi e processi che difficilmente vedranno un punto di ritorno, ma anzi, una volta mutati, costituiranno un punto di partenza verso scenari imprevedibili ma, non per questo, necessariamente peggiori.

Penso, a esempio, all'utilizzo della Telemedicina e della sua obbligata compagna, l'Intelligenza Artificiale (AI), questa già una realtà con Babylon nel NHS Inglese, e al rapporto Medico-Paziente per come lo conosciamo. L'AI di fatto ha già portato importanti trasformazioni nei diversi sistemi sanitari occidentali, e ne porterà nei prossimi: aiuterà sempre più i medici a raccogliere, analizzare e organizzare i dati clinici, fare diagnosi precoci, pianificare trattamenti e trovare le migliori soluzioni per i pazienti. Trarre il massimo vantaggio dall'Intelligenza Artificiale non può però farci dimenticare che queste tecnologie non possono sostituire l'uomo: sono di enorme aiuto analizzando una quantità di dati impossibile per il cervello umano, ma è sempre quest'ultimo l'elemento che dà un senso ai dati analizzati.

E' di tutta evidenza che dovremo, come professionisti sanitari, obbligatoriamente riposizionarci così come dovremo farlo per la parte etica e formativa dinanzi a tali mutati scenari. Sta al medico usare l'IA in modo virtuoso, dal punto di vista sia scientifico sia morale, senza mai dimenticare la dimensione deontologica del rapporto con il paziente e con i colleghi.

In queste settimane, sempre in seguito alla drammaticità e all'urgenza dettate dalla pandemia, al fine di incrementare il numero di vaccinazioni abbiamo assistito alla attribuzione, da parte del legislatore, di funzioni proprie del medico a figure non mediche. Al di fuori di ogni aspetto corporativo, diciamo immediatamente che l'assenza del medico incide sulla qualità delle cure e sulla tutela della salute anche laddove, seppur in ruoli diversi e complementari, le professioni sanitarie sono chiamate a collaborare e che non si può in alcun modo legittimare il trasferimento di funzioni mediche peculiari ed esclusive ad altre figure, ne va soprattutto della salute dei cittadini

La pandemia di Covid ha messo in luce e amplificato carenze e zone grigie preesistenti nel nostro Servizio Sanitario, frutto di decenni di tagli lineari e di politiche che vedevano la salute e i professionisti come costi su cui risparmiare e non come risorse sulle quali investire.

Ha acceso impietosamente un riflettore su criticità e carenze ormai strutturali.

Carenze di personale, con medici ospedalieri sottoposti a turni massacranti, carenze strumentali e di posti letto nelle terapie intensive, carenze organizzative territoriali, con i medici di Assistenza

Primaria e di Continuità Assistenziale abbandonati a se stessi, senza indicazioni operative e privi di qualsiasi dispositivo di protezione individuale.

Carenze nella sicurezza, appunto, che hanno portato molti Colleghi a contagiarsi e 358 di essi a pagare con la vita l'impegno nella tutela della altrui salute; a loro e ai loro familiari va il ringraziamento e il cordoglio della nostra comunità e idealmente di tutto il paese.

*Proprio in questi giorni è stato presentato al parlamento il **PNRR**, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, meglio conosciuto come **Recovery Plan**, una lunga serie di misure che dovranno dare attuazione in Italia al programma **Next Generation EU**, al fine di consentire la piena ripartenza del Paese dopo lo stop causato dalla pandemia da Covid-19; "una sfida da non perdere" nelle parole del Premier Mario Draghi.*

Tra queste misure c'è il capitolo Salute per la quale si impegnano circa 20 miliardi di risorse. Tra gli obiettivi quello di ridisegnare l'assistenza sul territorio creando un sistema di prossimità, con il potenziamento delle strutture territoriali e dell'assistenza domiciliare, al fine di far diventare la casa il primo luogo di cura, anche mediante telemedicina e assistenza remota.

Ben venga, ma aggiungo che colmare le disuguaglianze di salute che ancora persistono nel Paese deve essere la priorità nell'impiego delle risorse.

Ricostruire il nostro Servizio Sanitario sui principi che ne ispirarono la nascita: universalità, equità, uguaglianza. Principi che coincidono con i caposaldi del nostro Codice di Deontologia medica: umanità, solidarietà, sussidiarietà, tutela della salute individuale e collettiva, senza discriminazione alcuna, attuata attraverso la tutela della dignità, decoro, indipendenza e della qualità della professione.

Fornisco alcuni dati sui nostri iscritti, che, alla data dell'ultimo Consiglio, sono:

*Medici Chirurghi N° **1759**,*

*Odontoiatri N° **237** (compresi doppi iscritti), Doppi Iscritti N° **95**, Solo Odontoiatri N° **142**.*

Purtroppo anche quest'anno alcuni colleghi non sono più tra noi: ALDORASI VINCENZO 1961, BUONGUSTO GIUSEPPE 1950, COLACI MARIA PIA 1952, DE CURTIS ANGELO 1939, DI STEFANO MARIO 1952, DRAGANI ANTONINO MICHELE 1953, FASCIA ROSSANA 1960, FRATICELLI FRANCO 1943, GIULIANO SALVATORE 1955, LANZARA FLORINDO 1943, LESTINI ALFREDO 1958, PETRONE SALVATORE 1958, RENZULLO LUIGI 1954, ROMANELLI GIUSEPPE 1952, SABELLA ACCIARO LAURETTE 1930, SALVATORE ALBA MARIA RITA 1958, VINCELLI AUGUSTO 1952 e ZARRILLI SERGIO 1955.

Li ricordiamo con ammirazione per aver svolto con impegno, serietà e coraggio la loro professione, osserviamo per loro e per tutti i colleghi italiani scomparsi per Covid un minuto di silenzio.

La consueta premiazione per i colleghi che hanno compiuto i 50 anni di laurea la faremo appena possibile in presenza.

*E ora il programma della giornata: a seguire i saluti del Presidente dell'Albo dei Medici-Chirurghi, **Carolina De Vincenzo**, del Presidente dell'Albo degli Odontoiatri, **Domenico Coloccia** e del Referente della Commissione giovani, **Federico Di Renzo**. Al saluto delle autorità convenute succederanno le relazioni del Tesoriere, **Sergio Torrente** e del Presidente del Collegio dei revisori dei*

Conti, **Antonio Pietrarca**, propedeutiche alla votazione dei Bilanci Consuntivo 2020 e Preventivo 2021.

Seguirà la Cerimonia del Giuramento di Ippocrate dei giovani iscritti. Il testo del Giuramento di Ippocrate sarà letto, come da consuetudine, dal più giovane medico e dal più giovane odontoiatra presenti.

Ringrazio tutti i presenti, le Autorità che ci hanno onorato della loro presenza, le colleghe e i colleghi del Consiglio Direttivo, della Commissione Albo Odontoiatri, del Collegio dei Revisori dei Conti, il personale Amministrativo del nostro Ordine, il nostro consulente legale, l'Avvocato Mariano Morgese, e tutti coloro che a vario titolo collaborano o hanno collaborato con l'Ordine che adesso ho il grande onore e privilegio di rappresentare.

In ultimo sento la necessità e il piacere di rivolgere un grandissimo ringraziamento al Past President, **Carolina De Vincenzo**, per l'equilibrio, la determinazione e l'eleganza con le quali ha onorato il suo ruolo e tutti gli iscritti di questo Ordine.

Grazie

Il Presidente OMCeO Campobasso
Giuseppe De Gregorio